

The Last Twenty

Da quest'anno l'Italia ha assunto il ruolo di presidente del G20, il forum internazionale dei paesi più ricchi e potenti del mondo, che rappresentano quasi il 90 per cento del Pil mondiale e contano il 65 per cento della popolazione.

Una serie di iniziative si terranno nel nostro paese e confluiranno nell'incontro finale a Roma dal 29 al 31 ottobre.

E' evidente che una parte del mondo, circa il 35% della popolazione mondiale, che vive le peggiori condizioni di povertà ed emarginazione, non viene presa in considerazione.

Noi pensiamo che questo non solo non sia giusto, ma non contribuisca certamente ad affrontare e risolvere le grandi sfide del nostro tempo: la fame, l'impovertimento crescente della popolazione in ogni parte del pianeta (con poche eccezioni), i danni provocati dal mutamento climatico, la riduzione delle risorse naturali essenziali, il proliferare di guerre locali e corsa agli armamenti delle grandi potenze. E' necessario un RIEQUILIBRIO sia territoriale che sociale, una convergenza che superi le attuali, crescenti, diseguaglianze, un RIEQUILIBRIO nel rapporto tra la società umana e la natura, nel rapporto tra città e campagna, per ripristinare il patrimonio naturale ereditato, un RIEQUILIBRIO nel rapporto tra economia reale e finanza per non caricare più le nuove generazioni di pesi insostenibili (debito finanziario e debito ecologico).

Un riequilibrio, nell'orizzonte di un mutamento di sistema, che diventa sempre più pressante a seguito della pandemia che attanaglia il mondo.

Per queste ragioni pensiamo di organizzare un incontro dei Last 20, degli ultimi paesi della terra per reddito, qualità della vita, condizioni socio-sanitarie ecc. Paesi non poveri, ma **impovertiti** da conflitti etnici, guerre (dai G20 spesso sponsorizzate!), sfruttamento senza limiti delle loro risorse umane e naturali. Se non partiamo dall'affrontare queste situazioni estreme non risolveremo i problemi che affliggono i G20: basti pensare ai flussi migratori o allo scempio delle risorse naturali.

Ma, soprattutto, quello che riteniamo sia giusto è di inviare un messaggio:

CI SIAMO PURE NOI SU QUESTO PIANETA.

Si tratta, infatti, di popolazioni che vivono in condizioni estreme, colpite dalla fame, dagli effetti dei mutamenti climatici, da malattie (in occidente già debellate), da guerre intestine, e costrette a vivere in campi profughi o a fuggire in altri paesi.

I paesi individuati sono:

Malawi, Etiopia, Gambia, Guinea, Liberia, Yemen, Guinea Bissau, RD Congo, Mozambico, Sierra Leone, Burkina Faso, Eritrea, Mali, Burundi, Sudan, Ciad, Repubblica Centrafricana, Niger, Libano, Somalia, Afghanistan, Somalia.

Naturalmente qualcuno potrebbe saltare ed essere sostituito da un altro paese, per ragioni logistiche, sanitarie, o per altre valide motivazioni.

Gli obiettivi dell'evento.

Abbiamo pensato di organizzare questo incontro dei Last 20 seguendo cinque tematiche/obiettivo che riteniamo essenziali in questa fase storica:

- a) **Il mutamento climatico** e i suoi effetti su questi paesi, in particolare su quelli dell'afrika sub-sahariana. Cosa sta succedendo in questa parte del pianeta e come le popolazioni locali, a partire dai contadini, si stanno organizzando per contrastarne gli effetti (in primis la siccità).
- b) **La questione sanitaria.** Sono tutti paesi con una aspettativa media di vita intorno ai 50 anni, con debolissime strutture sanitarie, e una quasi totale mancanza di prevenzione. La situazione si è ulteriormente aggravata con la pandemia generata dal Coronavirus.
- c) **La fame e l'impoverimento:** la risposta dei soggetti sociali che resistono e si organizzano. Organizzazioni di contadini, studenti, donne, artigiani che stanno cercando con grandi sforzi di contrastare questa situazione. La richiesta dei governi di questi paesi. Il ruolo del commercio equo e solidale per un'altra struttura-filiera del commercio internazionale che valorizzi i produttori in questi paesi.
- d) **Immigrazione e accoglienza. Intercultura.** Fare conoscere questi paesi al di là degli stereotipi. Il ruolo dei corridoi umanitari che vanno potenziati ed estesi a tutti i paesi attraversati da conflitti, siccità, gravi condizioni socio-sanitarie. Il ruolo della cooperazione decentrata.
- e) **Il ruolo politico di questi paesi.** Come far sentire la voce degli ultimi. Tentativo ambizioso: un documento comune che chieda alla Comunità internazionale e al G20 di farsi carico dei bisogni di queste popolazioni e della tutela ambientale in questa parte rilevante del pianeta.

Protagonisti dei nostri incontri saranno, da una parte i **rappresentanti delle comunità di immigrati provenienti da questi paesi che vivono nei paesi europei**, a partire dall'Italia, dall'altra, esperti e testimoni di diverse nazionalità.

Dove e come organizzare il Last 20.

Dopo aver discusso con tante persone impegnate a vari livelli, pensiamo di organizzare questo evento in tre città italiane con questo cronogramma (da confermare) e questi obiettivi:

1) Dal 22 al 25 Luglio : inaugurazione a Reggio C. ,quattro **giorni**, Con rappresentanze delle ambasciate e /o “governi in esilio” ,delle culture di questi paesi (mostre, artigianato, spettacoli) . Incontro con esperti e testimoni su flussi migratori e politiche di accoglienza. Una giornata sarà dedicata ai “corridoi umanitari”, da potenziare e allargare. Un'altra sessione dedicata alla cooperazione decentrata. Richiesta dello *ius soli* a livello Ue. Intercultura: gruppi di artisti provenienti da questi paesi o soggiornanti in Italia o Ue.

2) prima settimana di settembre Milano. tre giorni. Incontro con rappresentanti di questi paesi su “mutamento climatico”, tutela ambientale, salute, *altreconomia*.

Vengono invitati i rappresentanti di associazioni/cooperative che contrastano la siccità, difendono l'ecosistema, lavorano nell'ambito del commercio equo e solidale,, delle Ong che sono impegnate nella cura delle popolazioni e del territorio. La cooperazione decentrata: il ruolo degli enti locali.

3) seconda settimana di settembre Roma, due giorni. Incontro sul contrasto alla povertà, alla fame, alla malnutrizione, alle cause del dilagare delle malattie e sulle alternative in atto. Il rilancio della cooperazione internazionale: la responsabilità della Ue.

Documento finale da inviare ai G20, all'ONU, Parlamento europeo, ecc.

Una sfida più alta e complessa, ancora allo studio, è la seguente: provare ad organizzare forme di organizzazione tra i L 20 (tra rappresentati società civile, governi (?), operatori della comunicazione, intellettuali, organizzazioni di donne, contadini, ecc.) per creare una lobbie permanente che faccia sentire la voce dei Last 20 a livello internazionale.

L'evento è stato promosso da: Comune di Reggio Calabria, Città Metropolitana di Reggio Calabria; Rete dei Comuni Solidali RECOSOL FEDAI (Federazione delle Diaspore Africane in Italia); Rete Azione TerrAE; Il CIRPS (Centro Interuniversitario di Ricerca Per lo Sviluppo sostenibile); Mediterranean Hope, Fondazione Terre des hommes Italia – onlus. I.T.R.I.A. (Itinerari turistico-religiosi interculturali ed accessibili)

Hanno aderito: ARCS , Terra Nuova, COSPE, COPE, CUAM, F.O.C.S.I.V. , il Tribunale permanente dei diritti dei popoli, la Fondazione Lelio Basso, la rete internazionale del

Fair Trade, Chico Mendes, Equo Garantito, Slow Food, il Parco Ecolandia, le riviste "Altreconomia", "Nigrizia", "Africa" e "Confronti", il Movimento Europeo, l'Agorà; Associazione PENC MI; Associazione Abakhi Reggio Cal; Cinecittà Bene Comune; UniRC Dante; Unirc Agraria; Associazione UNDUGU; CISDA coordinamento italiano sostegno donne afgane; Associazione APDAM; Medici con l'Africa CUAMM; Associazione MOSAICO; VIII municipio di Roma; "A.R.T. Africa Renaissance Time"; Africa Children Onlus; Comitato italiano Contratto Mondiale dell'Acqua; Equo Garantito; Fondazione Mario Negri – Tribunale Internazionale dei diritti dei Popoli/Fondazione Basso; Associazione Laudato Si; CMI Comunità Mozambicana Italiana Comune di Almese (TO) ; Eritrea democratica; Associazione Sudanesi in Piemonte; Forum Civique Européen (FCE) - Longo Mai, BAS (Brianza Accogliente e Solidale); Associazione Don Vincenzo Matrangolo", AMICI DELLA GUINEA-ADEGUI-ODV